

25 Novembre 2004

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

Anno 2003

La presentazione dei dati sulle prestazioni pensionistiche viene completata dai principali risultati delle elaborazioni statistiche, effettuate da Istat e INPS, sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche (con riferimento sempre al 31 dicembre 2003). Le informazioni analizzate provengono dal Casellario centrale dei pensionati¹ tenuto dall'INPS, che raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati utilizzati per stimare il numero dei beneficiari dei trattamenti pensionistici e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione. Questo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica. I dati sono stati elaborati sulla base del Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (SCPP), predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (SESPROS).

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2243/44
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Servizio Istituzioni pubbliche e private
Via Tuscolana, 1782 – Roma
Oreste Nazzaro
tel. +39 06 4673.6447

Principali risultati

Al 31 dicembre 2003 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.369.382 (+0,1% rispetto al 2002); l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 197.078 milioni di euro, con un tasso di variazione del +4,1% rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei pensionati (48,0%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, il 6,6% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 9,5% unicamente prestazioni ai superstiti (Tavola 1). I beneficiari che ricevono solo prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) sono pari al 2,0% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,8%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,0% ed è superiore a quella dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,3%) o assistenziali (9,3%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,5% del totale.

¹ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

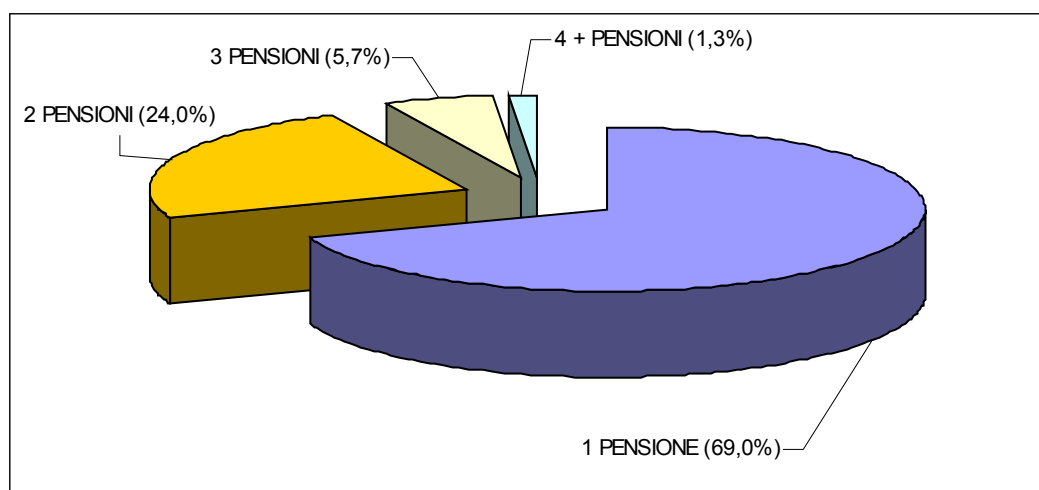
**Tavola 1 - Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione.
Anni 2002 e 2003**

TIPOLOGIE	2002				2003			
	Numero		Importo medio		Numero		Importo medio	
	V.A.	%	Euro	Numeri Indice	V.A.	%	Euro	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.734.151	47,3	13.100,16	113,1	7.857.023	48,0	13.574,97	112,8
Invalità (INV)	1.192.743	7,3	6.785,12	58,6	1.079.159	6,6	7.000,79	58,1
Superstiti (SUP)	1.592.197	9,7	7.927,40	68,5	1.562.423	9,5	8.080,13	67,1
Indennitarie (IND)	351.898	2,2	2.509,30	21,7	322.147	2,0	2.713,75	22,5
Assistenziali (ASS)	1.253.369	7,7	4.878,66	42,1	1.282.096	7,8	4.965,88	41,2
Più di una IVS	1.979.142	12,1	13.388,98	115,6	1.961.961	12,0	13.893,99	115,4
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	715.029	4,4	15.286,39	132,0	696.245	4,3	15.842,09	131,6
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	1.447.720	8,9	14.803,84	127,8	1.525.007	9,3	15.202,84	126,3
Altro	79.244	0,5	17.707,38	152,9	83.321	0,5	18.304,41	152,0
Totale	16.345.493	100,0	11.580,88	100,0	16.369.382	100,0	12.039,45	100,0

Rispetto al 2002 si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie si registra una variazione negativa: il numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce del 9,5% e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala dell'8,5%. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-2,6%), dei beneficiari di sole prestazioni ai superstiti (-1,9%) e di coloro che cumulano più pensioni di tipo IVS (-0,9%). Il numero dei pensionati delle restanti tipologie è invece aumentato. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+5,3%) e per i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (+5,1%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori ai precedenti, con variazioni pari all'1,6% per i pensionati di vecchiaia e al 2,3% per i titolari di più trattamenti assistenziali.

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 69,0% percepisce una sola pensione, il 24,0% ne cumula due e il 7,0% è titolare di almeno tre pensioni (Figura 1). Rispetto al 2002 è leggermente aumentata la quota dei percettori con almeno tre pensioni (+0,3 punti percentuali).

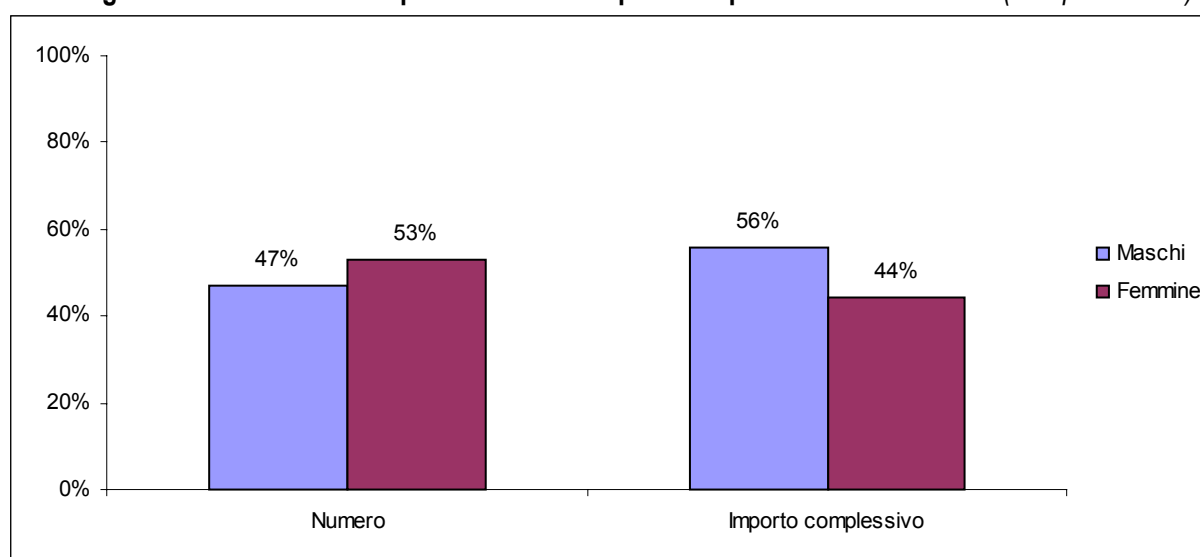
Figura 1 - Pensionati per numero di pensioni percepite. Anno 2003 (composizione percentuale)



Al 31 dicembre 2003, l'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione è pari a 12.039 euro, per un valore medio mensile di 1.003 euro. Gli importi medi più elevati sono percepiti dai pensionati compresi nella tipologia "Altro" (18.304 euro) e nella tipologia "IVS+Indennitarie" (15.842 euro). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati di sole prestazioni indennitarie (2.714 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (4.966 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 13.575 euro.

I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile (Figura 2); tuttavia gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (14.320 euro rispetto ai 10.028 euro percepiti in media dalle donne).

Figura 2 - Pensionati ed importo annuo delle pensioni per sesso - Anno 2003 (Dati percentuali)



Distribuzione territoriale

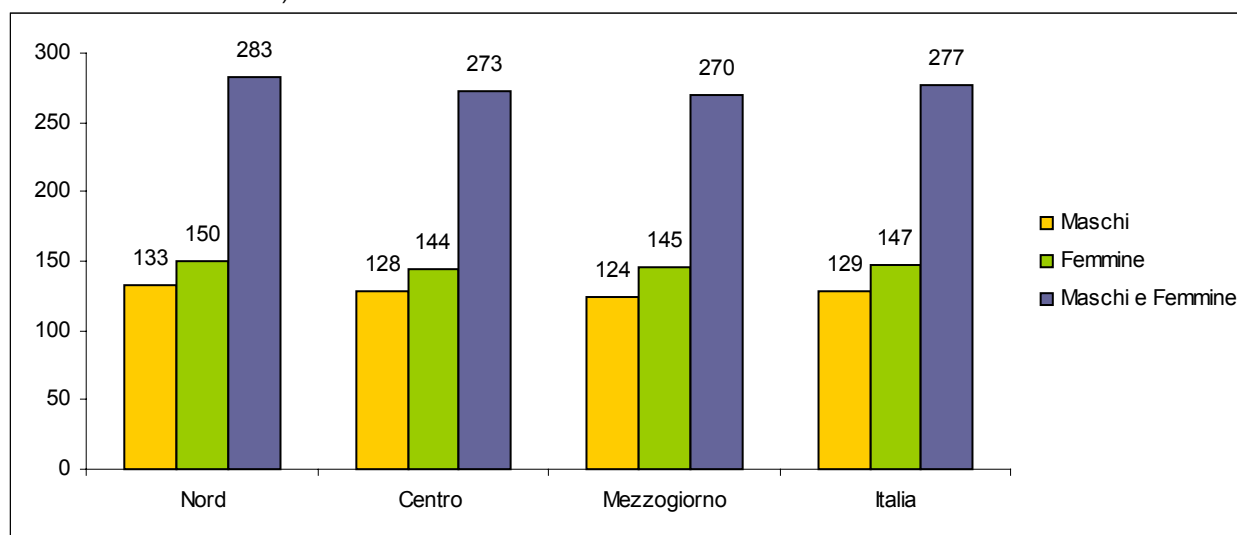
Il 47,4% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 30,0% nelle regioni meridionali e il 19,5% in quelle centrali. Vi sono poi 504 mila pensionati residenti all'estero, pari al 3,1% del totale dei beneficiari (Tavola 2). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di più di una pensione IVS (55,6%) e di pensioni di vecchiaia (54,3%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (25,8%) e di pensionati riuniti nella tipologia "Altro" (27,7%). Nel Mezzogiorno sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni assistenziali (20,8 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva dei pensionati della ripartizione), di invalidità (+19,8 punti percentuali) e di prestazioni indennitarie (+6,6 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, nelle regioni meridionali ed insulari sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS cumulata con una assistenziale e i pensionati della tipologia "Altro" (rispettivamente 6,9 e 7,0 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva dei pensionati della ripartizione).

Tavola 2 - Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anno 2003

Ripartizioni geografiche	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Nord	4.269.986	300.831	602.678	136.831	377.758	1.091.751	317.207	634.919	29.308	7.761.269
Centro	1.485.172	214.844	284.638	64.742	248.775	364.553	179.317	324.087	23.039	3.189.167
Mezzogiorno	1.808.441	537.708	523.403	117.853	651.537	481.821	197.143	562.383	30.864	4.911.153
Italia	7.563.599	1.053.383	1.410.719	319.426	1.278.070	1.938.125	693.667	1.521.389	83.211	15.861.589
Esteri	292.483	25.758	151.309	2.705	1.440	23.815	2.578	3.600	109	503.797
Non ripartibili	941	18	395	16	2.586	21	-	18	1	3.996
Totale	7.857.023	1.079.159	1.562.423	322.147	1.282.096	1.961.961	696.245	1.525.007	83.321	16.369.382
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Nord	54,3	27,9	38,6	42,5	29,5	55,6	45,6	41,6	35,2	47,4
Centro	18,9	19,9	18,2	20,1	19,4	18,6	25,8	21,3	27,7	19,5
Mezzogiorno	23,0	49,8	33,5	36,6	50,8	24,6	28,3	36,9	37,0	30,0
Italia	96,3	97,6	90,3	99,2	99,7	98,8	99,6	99,8	99,9	96,9
Esteri	3,7	2,4	9,7	0,8	0,1	1,2	0,4	0,2	0,1	3,1
Non ripartibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	-	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali². In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (283 per mille abitanti) raggiunge un valore superiore a quello medio nazionale (277 per mille) e a quello riferito alle regioni centrali (273 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (270 per mille abitanti) (Figura 3).

Figura 3 - Coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e sesso - Anno 2003 (per 1000 abitanti)

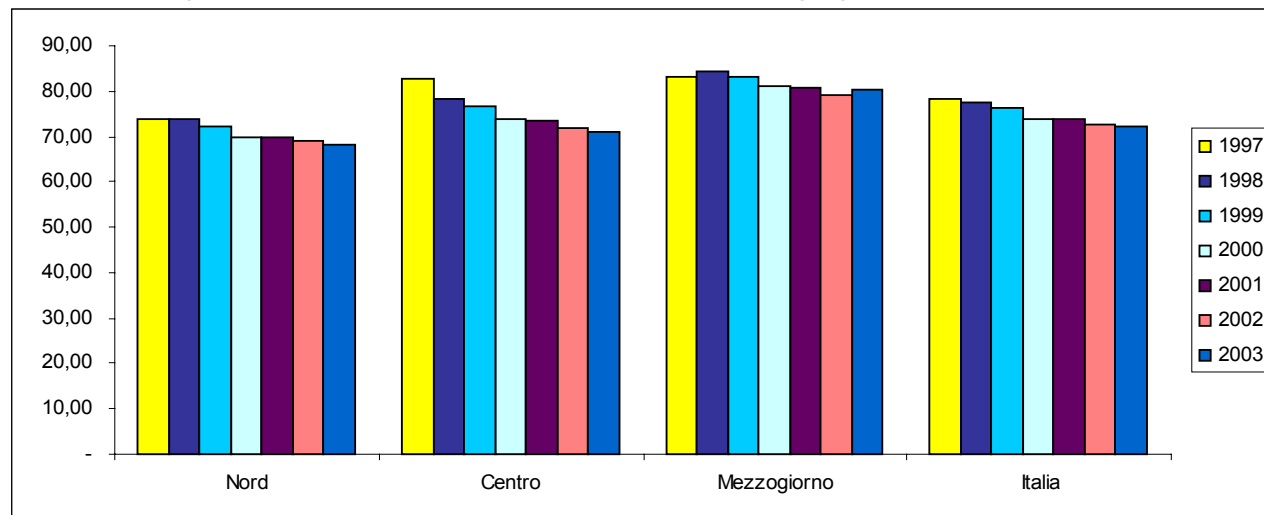


Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2003 si rilevano in Italia 72 pensionati ogni 100 occupati; il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno, dove il rapporto è di 80

² Per tenere conto degli effetti dovuti alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati, a livello regionale, i coefficienti specifici di pensionamento per sesso ed età puntuali da riferire ad una popolazione standard, sulla base dei quali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento standardizzati.

pensionati ogni 100 occupati, ed inferiore in quelle settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 68 a 100. In generale, tra il 1997 e il 2003 il rapporto è costantemente diminuito, passando da 78 a 72 pensionati ogni 100 occupati (Figura 4). La riduzione del rapporto si è manifestata con maggiore evidenza nelle regioni del Centro (-14,2%) e, in misura più contenuta, in quelle settentrionali (-7,5%) e meridionali (-3,5%).

Figura 4 - Pensionati (a) per 100 occupati, per ripartizione geografica. Anni 1997- 2003



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tavola 3). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (in entrambe le ripartizioni poco meno del 106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (87,4% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati, con l'eccezione dei percettori di pensioni indennitarie per i quali i maggiori importi medi si rilevano nelle regioni del Mezzogiorno.

Tavola 3 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato (a) e ripartizione geografica del titolare. Anno 2003 (Numeri indice; base: Italia=100)

Ripartizioni geografiche	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
Nord	99,4	110,5	101,2	99,2	101,9	102,8	104,8	104,8	107,5	105,6
Centro	107,2	102,7	110,9	94,5	101,6	103,1	97,7	104,4	100,5	105,8
Mezzogiorno	95,4	93,0	92,7	103,9	98,3	91,4	94,3	92,1	92,5	87,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 67,0% dei pensionati ha 65 anni e più e il 17,9% del totale è costituito da ultraottantenni (Tavola 4). Tuttavia, quasi un terzo dei percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 29,5% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,4% ha meno di 40 anni.

Tavola 4 - Pensionati per tipologia e classe di età (a). Anno 2003

CLASSI DI ETÀ' (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
0-14	-	-	43.559	1.741	87.188	-	2.639	806	51	135.984
15-39	-	13.232	81.709	77.713	230.558	91	4.988	23.447	1.122	432.860
40-64	2.873.817	311.134	436.754	228.870	366.163	195.759	202.786	207.470	11.202	4.833.955
40-55	337.368	123.078	195.848	172.386	221.126	10.584	35.362	85.585	4.076	1.185.413
56-64	2.536.449	188.056	240.906	56.484	145.037	185.175	167.424	121.885	7.126	3.648.542
65-79	4.325.220	519.186	644.897	11.004	459.108	1.114.143	392.322	534.060	32.425	8.032.365
80 e più	656.773	235.600	354.888	2.764	138.996	651.946	93.488	758.964	38.518	2.931.937
Totale	7.855.810	1.079.152	1.561.807	322.092	1.282.013	1.961.939	696.223	1.524.747	83.318	16.367.101
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
0-14	-	-	2,8	0,5	6,8	-	0,4	0,1	0,1	0,8
15-39	-	1,2	5,2	24,1	18,0	0,0	0,7	1,5	1,3	2,6
40-64	36,6	28,8	28,0	71,1	28,6	10,0	29,1	13,6	13,4	29,5
40-55	4,3	11,4	12,5	53,5	17,2	0,5	5,1	5,6	4,9	7,2
56-64	32,3	17,4	15,4	17,5	11,3	9,4	24,0	8,0	8,6	22,3
65-79	55,1	48,1	41,3	3,4	35,8	56,8	56,4	35,0	38,9	49,1
80 e più	8,4	21,8	22,7	0,9	10,8	33,2	13,4	49,8	46,2	17,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (55,1%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (36,6%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (48,1%), di "più di una IVS" (56,8%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (56,4%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia "Altro" tendono ad essere maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (71,1%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali si rilevano quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati anche nelle età inferiori a 40 anni, benché la frequenza massima si riferisca alla classe 65-79 anni.

Il più elevato importo medio delle pensioni è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (12.778 euro, valore del 6,1% superiore a quello medio generale). Tale risultato è dovuto soprattutto al valore degli importi medi dei percettori di pensione di vecchiaia (112,9% della media), dei beneficiari di prestazioni di invalidità (109,9% della media) e dei titolari di più trattamenti IVS (123,2% della media). Per i pensionati ultrasessantatrenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari, mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 50% della media (Tavola 5), anche in connessione ad una concentrazione dei beneficiari di prestazioni (indennitarie e assistenziali) di importo medio annuo strutturalmente più basso.

Tavola 5 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato (a) e classe di età del titolare. Anno 2003 (Numeri indice: base totale=100)

CLASSI DI ETA'	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	I.V.S. + IND	I.V.S. + ASS	ALTRO	Totale
0-14	-	-	26,0	102,6	77,9	-	29,2	39,4	42,2	27,6
15-39	-	72,2	43,2	92,8	105,8	72,6	57,3	69,6	62,6	39,6
40-64	112,9	109,9	92,8	97,4	89,6	123,2	106,3	91,7	84,2	106,1
40-55	124,4	111,5	86,9	96,0	91,1	135,0	104,1	85,2	74,3	80,1
56-64	111,3	108,8	97,7	101,9	87,3	122,5	106,8	96,2	89,9	114,6
65-79	92,5	96,8	109,6	173,1	100,9	100,7	97,8	98,1	98,3	99,4
80 e più	93,1	95,5	113,6	221,6	128,8	91,8	99,8	104,6	107,2	103,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Tavola 6) presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,4 milioni di individui, il 33,2% del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (4,3 milioni di pensionati, pari al 26,0% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 22,4% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 18,4% della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati varia sensibilmente tra le diverse tipologie. Il 23,4% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 29,7% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 50,2% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e solo l'1,9% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (rispettivamente 37,7% e 44,2%), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 4,2%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori al 70% del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano, per effetto del cumulo, una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte.

Tavola 6 - Pensionati per tipologia e classe di importo lordo medio mensile in euro - Anno 2003

CLASSI DI IMPORTO	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Più di una IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Fino a 499,99	1.836.844	541.301	588.565	295.418	907.164	48.514	12.366	26.126	3.233	4.259.531
500,00 - 999,99	2.331.531	458.888	690.031	20.187	335.883	916.561	214.626	455.023	11.716	5.434.446
1000,00 -1499,99	1.789.149	58.494	218.883	4.523	35.042	615.735	239.894	675.231	28.693	3.665.644
1500,00 -1999,99	1.047.912	13.261	34.335	1.288	2.833	214.833	152.502	244.021	23.182	1.734.167
2000,00 e più	851.587	7.215	30.609	731	1.174	166.318	76.857	124.606	16.497	1.275.594
Totale	7.857.023	1.079.159	1.562.423	322.147	1.282.096	1.961.961	696.245	1.525.007	83.321	16.369.382
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Fino a 499,99	23,4	50,2	37,7	91,7	70,8	2,5	1,8	1,7	3,9	26,0
500,00 - 999,99	29,7	42,5	44,2	6,3	26,2	46,7	30,8	29,8	14,1	33,2
1000,00 -1499,99	22,8	5,4	14,0	1,4	2,7	31,4	34,5	44,3	34,4	22,4
1500,00 -1999,99	13,3	1,2	2,2	0,4	0,2	10,9	21,9	16,0	27,8	10,6
2000,00 e più	10,8	0,7	2,0	0,2	0,1	8,5	11,0	8,2	19,8	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

GLOSSARIO

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Invalità (pensione di): pensione erogata in presenza di infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore (assegno di invalidità), ovvero tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro (pensione di inabilità).

Invalità civile (Pensione di): pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita nei confronti del paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni.

Pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Rapporto di dipendenza: rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (SCPP): sistema di definizioni e di classificazione dei trattamenti pensionistici elaborato in accordo con il sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (SESPROS). Nel SCPP le informazioni statistiche sono ordinate secondo la classificazione per tipologia di prestazione e secondo la classificazione per funzione economica che adotta i criteri stabiliti in ambito europeo. Mentre la prima classificazione distingue i trattamenti pensionistici sulla base della tipologia prevista dalla legislazione pensionistica italiana, la seconda individua, sulla base delle definizioni contenute nel SESPROS, la funzione economica, cioè *la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno, che il sistema di protezione sociale deve coprire, indipendentemente dalla legislazione propria di ogni singolo Paese.*

Il sistema di classificazione SCPP, rispetto a quello precedentemente adottato, oltre a ordinare le informazioni statistiche per funzione economica, utilizza una diversa aggregazione delle informazioni

nella definizione delle tipologie di pensione. Infatti, le pensioni di guerra sono comprese nelle prestazioni assistenziali e non più in quelle indennitarie in modo che queste ultime comprendano solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali.

Superstiti (Pensione ai): trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di): trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.